

Ambasciata  
d'Italia

Vienne 24 nov. 1886

Carissimo amico

La corrispondenza giuotami oggi  
dell'Italia e' tutta profumata dello  
spuntato odore dei tartufi che hai avuto  
la bontà di spedirmi. Etti mi giurero  
doppiamente graditi e per se stessi;  
e molto più per il ricordo dell'abito  
e fedele amico. Accetto tutti i miei  
ridiprovamenti che ti venno dal  
cuore, insieme coi miei migliori  
ricordi. Ultimamente ebbi licenza di  
far una corsa di otto giorni a Parigi  
(non ebbi altro compo quest'anno).  
Ci vidi Raffman e con esso ricordammo  
i tempi del mio soggiorno l'età. Per  
troppo degli amici e collaboratori.  
Di quell'epoca oramai lontane, pochi  
rimangono, e mi trovo fra gente  
nuova e in troppi nuovi. Mi  
avete lasciato solo o quasi solo  
all'opera.

Quando vedrai Vizconti  
e Minghetti, salutali per  
me. mi duole affai di saper  
che uno sottopreso da grave  
tutto e l'altro tormentato  
da dolorosa e crudele  
malattia. Io voti bene  
perchè quest'anno esca vivi.  
E io voti perchè tu sia  
in buona salute. Ti  
invidio l'aria e l'orizzonte dei  
tusi colli non ferrari  
o se ami meglio, affigiani.

Continua a ricordare  
e ad amare il tuo  
vecchio amico  
Nizza